RELAZIONE GENERALE

Indice

A) Premessa **pag.03**

B) Ubicazione dell'area di intervento **pag.04**

C) Lavori previsti dal progetto approvato nel 2004 **pag.07**

D) Situazione espropriativa **pag.07**

E) Opere realizzate e riconosciute dalla Direzione Lavori a seguito della risoluzione contrattuale **pag.07**

F) Adeguamento del progetto – scelte progettuali **pag.08**

G) Breve descrizione delle opere **pag.10**

H) Autorizzazioni già acquisite **pag.12**

I) Fattibilità ambientale **pag.13**

- **I.1 Siti di importanza comunitaria** **pag.13**
- **I.2 Piano Urbanistico Territoriale Tematico** **pag.15**
- **I.3 Piano di Bacino della Puglia PAI** **pag.20**
- **I.4 Effetti dell'opera sull'ambiente e sulla salute** **pag.22**
- **I.5 Misure di compensazioni ambientali** **pag.23**
- **I.6 Norme di tutela applicabili** **pag.23**

A) PREMESSA

Il progetto principale datato 1997 nasceva dalla necessità di incrementare le opportunità idriche del comprensorio a seguito delle ricorrenti emergenze idriche che incombevano sull'agricoltura Ionica.

La realizzazione di due vasche di accumulo, previste nel progetto principale, avrebbero consentito il trasferimento di acque che, accumulate nel periodo invernale con modesti sollevamenti e senza turbare il normale deflusso dei corsi d'acqua (fiume Lato), potevano essere utilizzate durante la stagione irrigua a contribuire a fronteggiare le deficienze idriche dell'esistente sistema.

Nel caso specifico, le due vasche, collegate tra di loro, mediante un impianto di sollevamento e per il tramite di una condotta premente in acciaio, interrata, del diametro Ø 600 mm avrebbero consentito lo sversamento di una portata di circa 300 l/sec nel canale irriguo "San Giuliano", in esercizio dal 1969, ubicato a monte della Lama di Castellaneta versante dx idraulica rispetto al fiume Lato (vedere TAV. 2 e 3).

Le due vasche, rispettivamente della capacità di circa 230.000 mc quella in dx idraulica al fiume Lato e di circa 260.000 mc quella in sx idraulica, si sarebbero riempite nel periodo invernale in circa 4 mesi con un prelievo di 50 l/s.

La qualcosa avrebbe consentito il salvataggio di almeno 800 Ha di colture arboree pregiate, sia pure in assenza di produzione, quando il "San Giuliano" con era in condizione di condurre alcunché. Si stima il fabbisogno irriguo di soccorso in 1200 mc/Ha stagione.

Sulla base del summenzionato progetto il Consorzio di Bonifica ha eseguito il primo esperimento di gara ed i lavori sono stati appaltati per la prima volta.

Poiché lo svolgimento dei lavori non è stato ritenuto conforme ai patti contrattuali, lo stesso Consorzio ha rescisso il contratto di appalto (Delib. n°135 del 26/07/2000 della Deputazione Amministrativa), in danno dell'impresa appaltatrice dei lavori.

A seguito del contenzioso insorto, il Ministero LL.PP., Ente finanziatore, ha revocato il primo finanziamento.

Su richiesta del Consorzio in data 22/03/2003 Prot. n° 529, il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali (Mi.P.A.F.), con nota del 17/11/2003 Prot. n° 1092, ha ritenuto l'opera meritevole di rifinanziamento nell'ambito del Programma Nazionale per l'Approvvigionamento idrico in Agricoltura e per lo Sviluppo dell'irrigazione — Attuazione delibera CIPE 14/06/2002.

Il progetto adeguato nel 2004 è stato rifinanziato dal Mi P.A.F.-Gestione Attività ex Agensud con Decreto di finanziamento n.41 del 08.03.2005.

A seguito di espletamento di gara , giusta verbale di gara prot.n.2682 del 09.03.2007 è risultata aggiudicataria provvisoria l'impresa CONS.COOP di Forlì.

L'aggiudicazione definitiva si è concretizzata con Deliberazione Commissariale n.137 del 21.09.2007.

Stipulato il contratto in data 04.01.2008, Rep. n.897 sono stati consegnati i lavori all'impresa appaltatrice in data 03.03.2008.

Con nota del MiPAF- Gestione Attività ex Agensud prot.n.383 del 07.07.2008 è stato trasmesso al Consorzio il Decreto di impegno definitivo n.203 del 27.06.2008 per l'importo di €.7.631.532,89.

Con Deliberazione Commissariale n.96 del 19.05.2009 è stata formalizzata la "Risoluzione contrattuale" con l'impresa appaltatrice per le motivazione nella stessa espresse.

Con propria nota del 05.10.2009, prot.5608 il Direttore dei Lavori pro-tempore ha trasmesso la stato di consistenza dei lavori eseguiti dall'impresa appaltatrice alla data di risoluzione contrattuale.

L'iter burocratico della risoluzione contrattuale si è concluso con la trasmissione del certificato di cui all'art. 138 del DLgs n.163/2006 e s.m.i. da parte dei collaudatori in corso d'opera.

Con nota del MiPAF- Gestione Attività ex Agensud prot.n.6286 del 07.12.2010, che si allega alla presente – è stato autorizzato l' aggiornamento del progetto con la raccomandazione da parte del Ministero di "*.. verificare preliminarmente la conformità delle soluzioni progettuali alle norme del PAI, attraverso la predisposizione di un apposito studio idrologico e idraulico da sottoporre all'approvazione dell'Autorità di Bacino prima della definitiva elaborazione del progetto*".

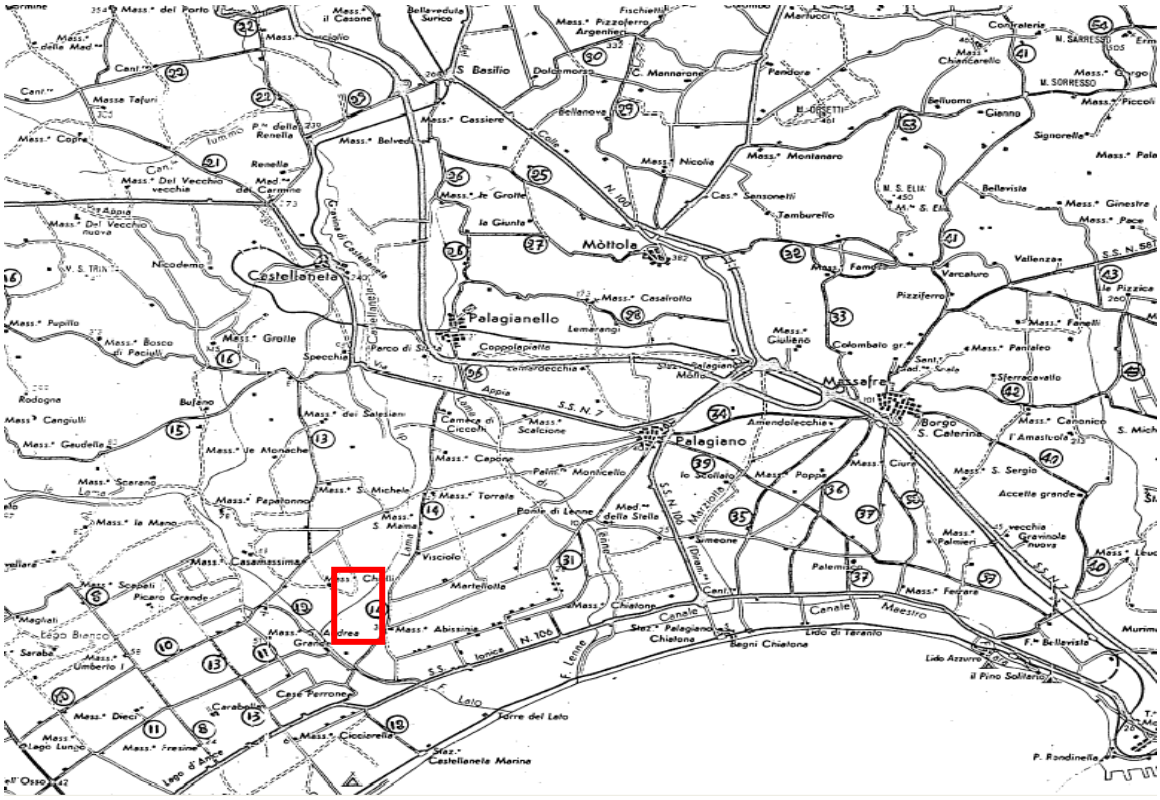
Il progetto preliminare è stato approvato con delibera del Commissario Regionale n. 33 del 01.04.2012.

Per quanto innanzi detto il progetto preliminare è stato trasmesso all'Autorità di Bacino della Puglia (AdB) con nota consortile del 05.09.2011 prot.n. 4844 che si è espressa con propria nota del 02.12.2011, prot. 13828, acquisita al protocollo consortile in pari data al n. 7374 che si allega alla presente alla lettera "C".

B) UBICAZIONE DELL'AREA DI INTERVENTO.

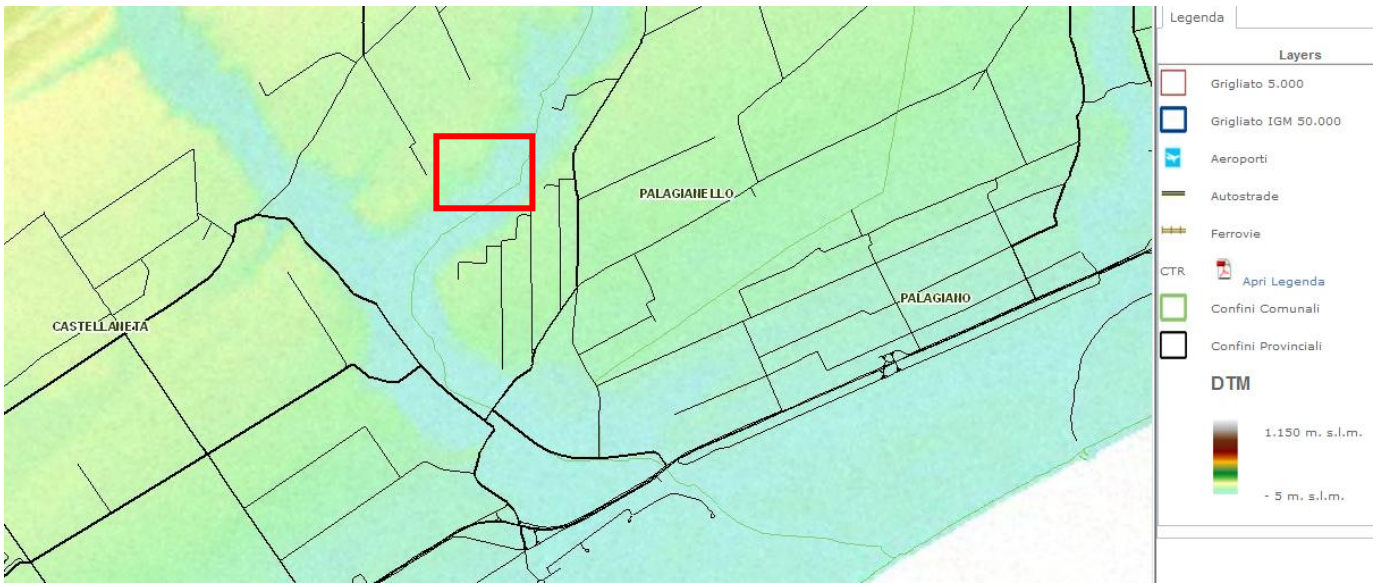
Le opere oggetto dell'intervento sono ubicate nella "Lama di Castellaneta" ricadente parte in agro del Comune di Castellaneta e parte in area del Comune di Palagianello.

Fig. 1 *Stradario Provincia di Taranto.*



Zona di intervento

Fig.2 *Confini comunali - risulta evidente la linea di confine tra i comuni di Castellaneta e di Palagianello.*



Zona di intervento.

Fig.3 *– Ortofoto stato di fatto delle vasche- La linea di confine tra i Comuni di Castellaneta e Palagianello separa le due vasche di accumulo e coincide con il canale principale di deflusso ubicato nella Lama.*

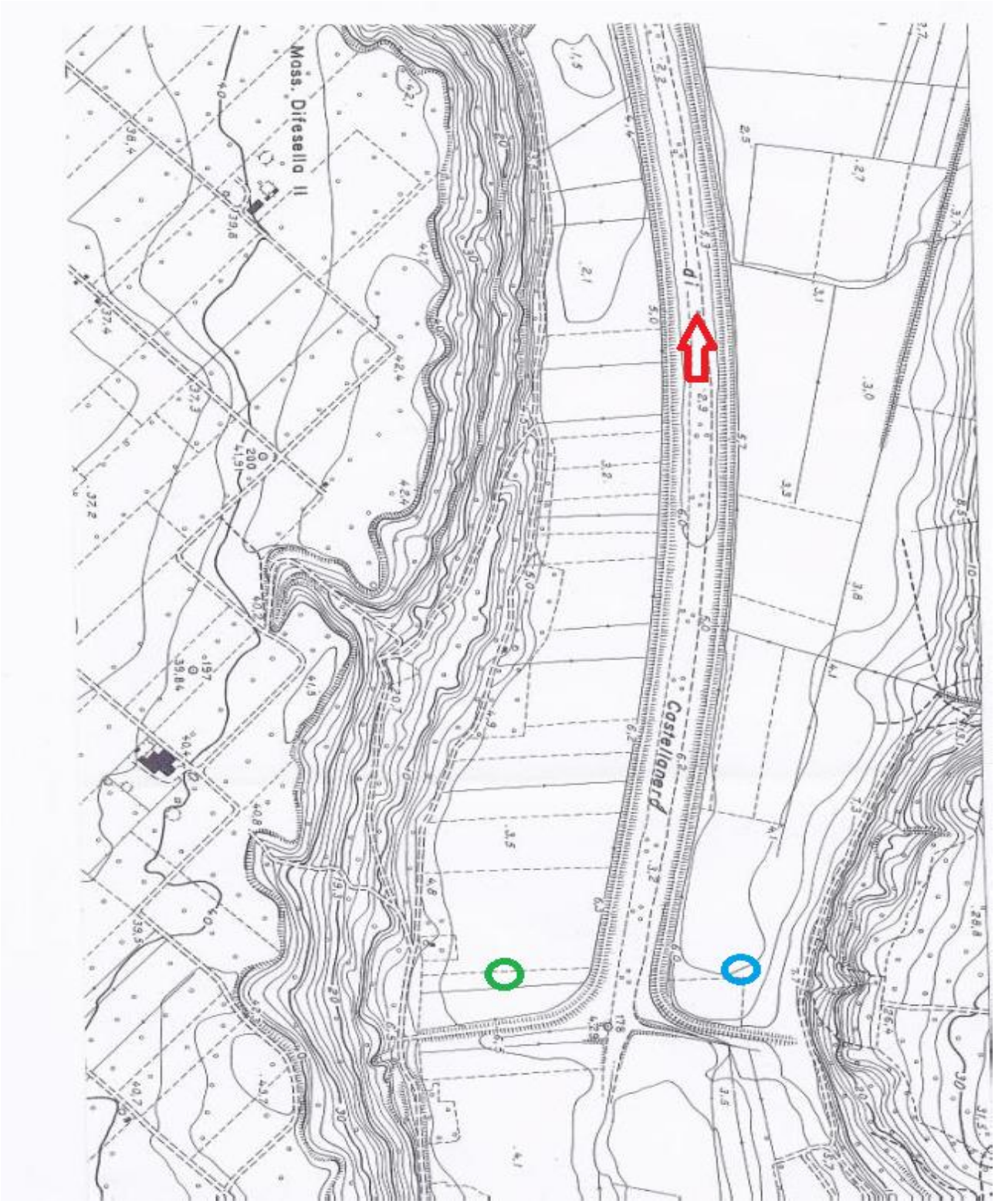


Fig.4 – Stralcio aerofotogrammetria anno 1965 – *La freccia indica la direzione di percorrenza dell'acqua verso il fiume " Lato", il cerchio di colore verde l'area su cui insiste la vasca in Sx idraulica mentre quello di colore celeste individua l'area su cui insiste la vasca in Dx idraulica. Si evidenzia che gli argini della lama si attestavano lungo i due crinali dando origine ad una sorta di "imbuto" per la confluenza dell'acqua sino al fiume" Lato".*

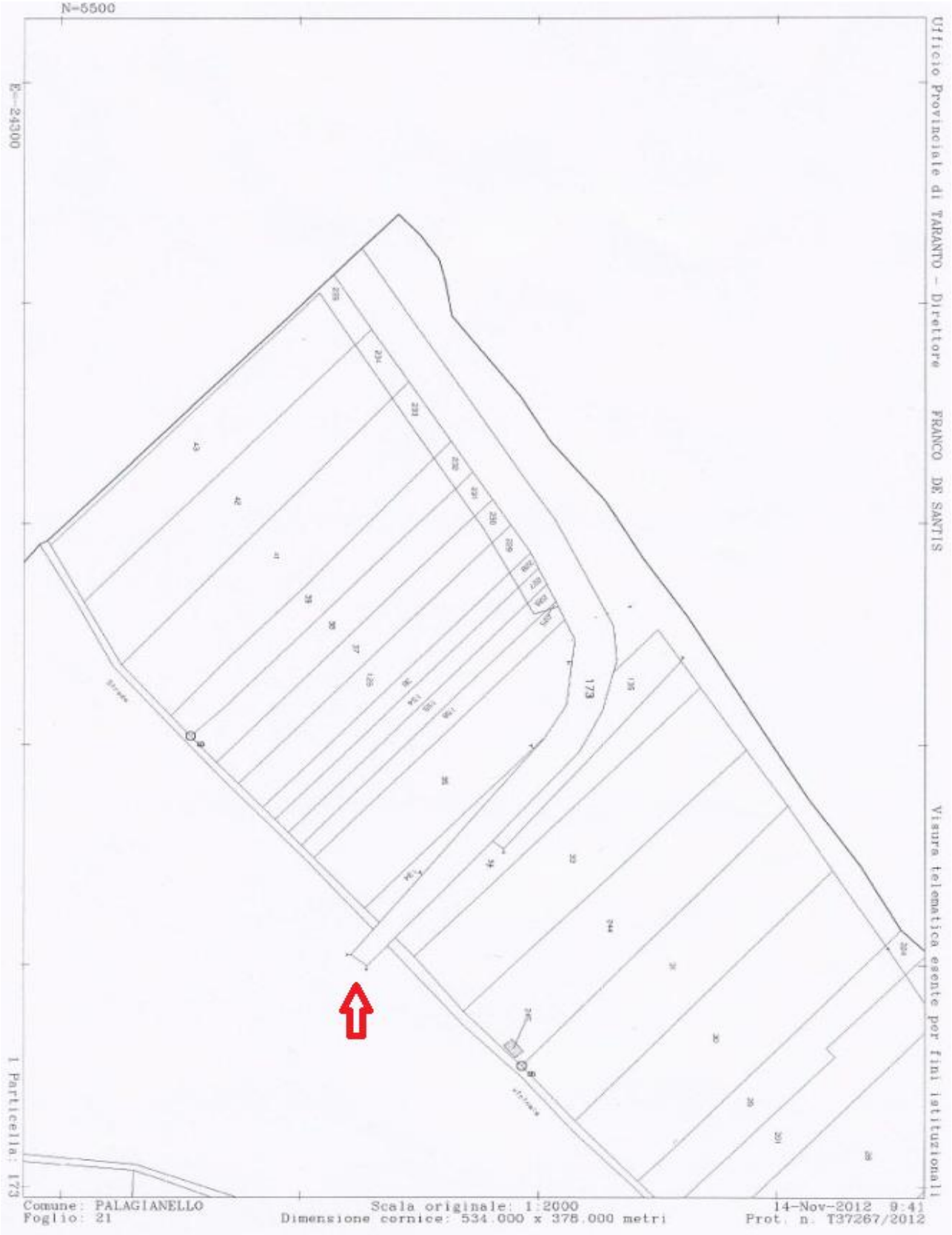


Fig.5 – Stralcio catastale dell'area dove insiste la vasca in Sx idraulica.- *La particella 173 individua l'originario argine della Lama in Sx idraulica. La freccia evidenzia la parte di argine che si attestava al crinale dando origine, nei due versi di marcia, alla strada vicinale della "Ramata" .*

C) LAVORI PREVISTI DAL PROGETTO APPROVATO NEL 2004

Nel progetto erano previste le seguenti attività:

- Demolizione e ricostruzione degli argini esistenti delle due vasche;
- Completamento delle vasche con la realizzazione del pacchetto di fondo;
- Demolizione delle fondazioni, pilastri e travi in c.a. della costruenda casa del custode;
- Realizzazione dell'impianto di sollevamento;
- Fornitura e posa in opera della condotta interrata in acciaio di collegamento l'impianto di sollevamento con il canale di irrigazione denominato "San Giuliano";
- Realizzazione di un ponte in c.a. di collegamento delle due vasche;
- Opera di derivazione della Lama;
- Opera di collegamento tra le due vasche;
- Realizzazione di una cabina per l'Energia Elettrica.

D) OPERE REALIZZATE E RICONOSCIUTE DALLA DIREZIONE LAVORI A SEGUITO DELLA RISOLUZIONE CONTRATTUALE

Al fine di procedere allo stato di consistenza delle opere eseguite dall'impresa appaltatrice nonché a fotografare lo stato delle opere ad oggi esistenti è stato eseguito un rilievo topografico delle stesse (vedere TAV. 04).

Allo stato attuale risultano insistere in loco 2 vasche di accumulo in terra rispettivamente in sx e dx idraulica della Lama di Castellaneta.

La vasca in sx è stata oggetto delle attività lavorative poste in essere nell'ultimo appalto, quindi sono stati totalmente demoliti i vecchi argini e ricostruiti quasi totalmente i nuovi argini mancando l'ultimo strato di materiale dello spessore di circa 50cm.

E' stata eseguita la regolarizzazione del fondo ed è stata posta in opera sia la rete di tubazioni di drenaggio che il tessuto non tessuto, nonché il pietrame per la formazione del drenaggio. Il pacchetto di fondo è stato parzialmente completato mancando la quasi totalità del getto di cemento armato.

La vasca in dx è stata anche essa oggetto di attività lavorative riguardanti la demolizione del rilevato esistente nella quantità di circa il 15,933% di quanto previsto in progetto, ed è stata eseguita la demolizione delle travi e pilastri in c.a. dell'esistente manufatto destinato alla ex casa di guardia.

E) ADEGUAMENTO DEL PROGETTO– SCELTE PROGETTUALI

A seguito del summenzionato parere rilasciato dall'AdB Puglia sulle ipotesi formulate col progetto preliminare, si è reso necessario rimodulare la relazione idraulica, allegata al presente progetto, le cui risultanze hanno condizionato e dettato le nuove direttive da seguire nella redazione del presente progetto definitivo.

Per motivi idraulici ed economici la vasca da utilizzare per l'accumulo dell'acqua è quella in sx idraulica rispetto alla Lama di Castellaneta, spalle a monte. La suddetta scelta ha comportato lo spostamento in progetto dell'opera di presa e del manufatto edile, cui installare l'impianto di sollevamento, dalla vasca in dx a quella in sx idraulica della Lama.

Sempre dalle risultanze degli studi idraulici si è reso necessario realizzare i seguenti interventi:

- l'innalzamento degli argini della vasca in Sx idraulica rispetto allo stato di fatto sino alla quota di progetto (vedere TAV. 19 e 20 – Sezione tipo 1- 2 e 3) ricostruendo l'originario argine, parzialmente distrutto, di monte vasca all'interno della pineta (vedere Fig.4 e 5 e 6) in modo da non consentire alle acque di aggirare gli argini della Lama (Fig.4);
- il rifacimento dell' argine di monte della vasca in DX idraulica distrutto dagli eventi meterologici degli ultimi anni di carattere eccezionale.
- il rinforzo strutturale di parte dei realizzandi argini delle due vasche, così come meglio individuato nelle TAV. 6, 19 e 20, mettendo in opera materassi tipo "Reno" e massi di calcarenite a protezione degli stessi.
- l'apertura di un varco lungo l'argine di valle della vasca DX in modo da garantire il deflusso dell'acqua dall'interno della vasca DX nella Lama (TAV. 06);
- la chiusura di un tratto di argine a valle della vasca DX attualmente crollato (TAV. 06);
- la deviazione dell'esistente tracciato del canale laterale in modalità tale da ottimizzare il deflusso delle acque (vedere TAV.9 e 10)
- la realizzazione del canale "impluvio laterale", zona vasca DX, in modo da regimare le acque che dalla masseria "Chiulli" si riversano nella Lama (TAV. 11 e 12);

- la sistemazione di un tratto di strada interpoderale, arginale alla pineta, in corrispondenza della rampa di accesso alla vasca in sx idraulica per evitare passaggi di acqua lateralmente a quest'ultima (TAV. 13 e 14);
- la ricostruzione di un tratto di argine della Lama ubicato a ridosso del tratto di valle della vasca SX (TAV. 6, 17 e 18).

Completano l'intervento:

- la realizzazione dell'opera di derivazione dalla Lama per il riempimento della summenzionata vasca in SX (TAV. 25);
- la realizzazione del manufatto edilizio per l'impianto di sollevamento con annessa opera di presa dell'acqua dalla vasca(TAV. 24);
- l'impianto di sollevamento;
- la realizzazione della condotta premente in tubazione di acciaio del diametro di 600mm che vettorierà l'acqua dall'impianto di sollevamento sino al canale San Giuliano (canale a cielo aperto che trasporta l'acqua proveniente dalla omonima diga sino agli impianti irrigui gestiti dal Consorzio).
- la realizzazione della cabina di trasformazione energia.
- Il completamento dell'opera di scarico con la posa in opera della condotta di scarico in acciaio del diametro di 1000 mm.
- Il completamento della vasca in Sx idraulica della Lama.

Lo schema di funzionamento risulta essere evidente dall'allegato R5 (Relazione idraulica) da cui si evince che l'acqua riveniente dalla lama di Castellaneta sarà prelevata nella quantità autorizzata attraverso l'opera di derivazione ed immessa nella vasca nel periodo invernale. Essendo stati autorizzati ad un prelievo non superiore a circa 50 l/s di acqua ed avendo la vasca una capacità di accumulo di circa 230.000 m³, il tempo necessario per il riempimento sarà di circa due mesi.
Attraverso l'opera di presa dalla vasca ed il sollevamento con idoneo impianto, l'acqua sarà immessa, sollevata e vettoriata da una tubazione in acciaio, interrata, sino all'opera di immissione nel canale San Giuliano dove sarà opportunamente distribuita all'utenza.

F) BREVE DESCRIZIONE DELLE OPERE

f.1) Innalzamento argini.

Previo scotico del terreno vegetale, circa 50cm, saranno ricaricati gli argini con idonei materiali rivenienti da cava di prestito sino all'altezza di cui al progetto (4,90m s.l.m.). Tale altezza scaturisce dall'eseguito calcolo idraulico di tutte le opere idrauliche per tempi di ritorno di 200 anni. La sopra citata quota garantisce un franco di sicurezza di circa 1,00m.

Le sezioni tipo 1,2 e 3 (vedere TAV.19) si differenziano per le modalità di completamento degli argini. Infatti l'argine da realizzare con sezione "tipo 3" è caratterizzato dal completamento degli stessi con la posa in opera di materassi "Reno" o equivalenti, mentre gli argini da realizzare con sezione "tipo 1" oltre alla posa in opera dei materassi "Reno" è prevista la posa in opera di una protezione di massi ciclopici. Gli argini di cui alla sezione "tipo 2" sono in terra senza alcuna protezione.

f.2) l'opera di presa dalla Lama per il riempimento della vasca;

L'opera di presa nella lama di Castellaneta è caratterizzata da una struttura in c.a. che si inserisce all'interno dell'alveo di magra della stessa Lama (TAV. 6 e 25) che risulta essere costituito da un canale parzialmente rivestito in calcestruzzo con una pendenza delle sponde di 3/2.

Da tale struttura sarà sollevata l'acqua nella vasca. L'opera di presa è costituita da uno scatolare in.c.a a sezione rettangolare dal punto di captazione sino all'immissione in una camera di calma. In quest'ultima è stata posizionata una pompa, ed una di riserva, per il sollevamento ed immissione dell'acqua nella vasca. L'opera è completa di sgrigliatore elettrico, di paratoia e passerella per manovra. La stessa risulta essere recintata perimetralmente al fine di proteggere gli operatori consortili da eventuali e pericolose cadute verso il basso.

f.3) l'opera di scarico;

L'opera di scarico dalla vasca verso la lama di Castellaneta è già esistente, fatto salva l'installazione del terminale di scarico, ed è costituita da una struttura in c.a. che convoglierà le acque sia dello scarico di fondo che di quelle di troppo pieno.

Il primo scarico, in particolare, è situato nel punto più depresso della vasca e consentirà un rapido svaso dei volumi immagazzinati in caso di necessità (come, ad esempio, in caso di lavori di manutenzione). Il secondo è alloggiato all'interno della stessa struttura ed è caratterizzato da una soglia di sfioro posta a quota 7,35 mslm per una larghezza di 6,00 m. In questo modo, un tirante sulla soglia di 15 cm (che corrisponde ad un massimo livello di pelo libero all'interno della vasca di 7,50 mslm) consentirà un deflusso che è possibile calcolare con la formula di Poleni:

$$Q = 0.40 \cdot b \cdot h \cdot \sqrt{2gh} = 0.40 \cdot 6.00 \cdot 0.15 \cdot \sqrt{2 \cdot 9.81 \cdot 0.15} = 0.62\,mc/s = 62\,l/s$$

A valle dell'opera di scarico situata all'interno della lama, poi, sarà realizzata una tubazione interrata del diametro di 1000mm che rilascerà, mediante un opportuno alloggiamento in c.a., le acque di scarico all'interno dell'alveo di magra della lama di Castellaneta con un angolo di incidenza inferiore a 30°.

f.4) l'opera di presa dell'acqua dalla vasca - il manufatto per l'impianto di sollevamento e l'impianto di sollevamento;

L'acqua accumulata nella vasca sarà prelevata attraverso l'opera di presa.

Questa è costituta da una condotta in acciaio con rivestimento pesante del diametro DN 1200mm che alimenterà la vasca posta alla base del manufatto di sollevamento (piano interrato) da cui l'impianto di sollevamento pescherà e solleverà l'acqua.

Il manufatto per l'impianto di sollevamento sarà realizzato in opera con struttura del tipo a scheletro indipendente costituita da pilastri, travi e solaio.

La struttura è stata calcolata tenendo conto delle vigenti normative in materia sismica.

Al suo interno saranno ubicati oltre all'impianto di sollevamento, la quadristica elettrica, un carroponte della portata di circa 300 Kg con comandi meccanici, 2 casse d'aria per l'assorbimento dei colpi d'ariete e le relative apparecchiature idrauliche ausiliarie per il funzionamento dell'impianto.

Il sistema di sollevamento previsto si compone di 4 pompe (una di riserva) , disposte a batteria per un funzionamento alternato ma sempre in coppia, con adeguata potenza per garantire una portata totale in uscita di circa 300 l/s.

f.5) la condotta premente – opera immissione nel canale San Giuliano;

La condotta, della lunghezza di circa 2.162 m, interamente in acciaio DN 600mm con rivestimento del tipo pesante, sarà interrata e posta a profondità di circa 1,50 m. e

seguirà il tracciato riportato nella TAV 3, 6) . Al momento è già stato eseguito anche il tracciamento della fascia di terreno interessata alla posa in opera della condotta. Quest'ultima vettorierà l'acqua dall'impianto di sollevamento sino all'opera di immissione del Canale San Giuliano che sarà interamente in cemento armato ed è stata concepita in modo da consentire l'ingresso dell'acqua nel canale San Giuliano senza creare turbolenze.

Il livello massimo di guardia nel canale San Giuliano sarà garantito da un sistema di comando a misuratore di livello da posizionare nel canale stesso poco a valle dell'immissione.

Questo, di fatto, gestirà automaticamente l'accensione e lo spegnimento delle pompe di sollevamento e verrà ad esse collegato attraversa una linea elettrica in cavidotto ubicata parallelamente alla condotta premente. Tale sistema seppur tecnologicamente rudimentale garantisce il funzionamento dell'opera tenuto conto che all'interno della Lama il sistema GSM è non funzionante qualunque sia il gestore.

f.6) Cabina di trasformazione energia;

Per ovvi motivi di sicurezza la cabina di fornitura Enel è stata ubicata in zona sicura al di fuori della lama di Castellaneta (TAV.IE1). La stessa sarà del tipo prefabbricato realizzata nel rispetto della direttiva DK – Enel vigente al momento della realizzazione.

La linea di alimentazione che dalla cabina raggiungerà il manufatto per il sollevamento sarà del tipo interrato e seguirà il tracciato della condotta premente.

f.7) Deviazione canale laterale esistente;

Tra le prescrizioni poste dall'AdB Puglia vi è quella di modificare il tracciato planimetrico dell'esistente canale laterale (TAV 6,9 e 10) in modo da garantire una immissione delle acque nel canale della Lama il più naturale possibile. Il progetto prevede tale deviazione di tracciato (TAV 6) con la realizzazione di un tratto di canale avente la stessa sezione di quello esistente ed avente le stesse caratteristiche.

f.8) Canale impluvio laterale;

In virtù delle prescrizioni poste dall'AdB Puglia il canale "impluvio laterale" (TAV. 6, 11 e 12) riverserà le acque raccolte dalla zona di monte all'interno dell'esistente vasca in DX idraulica che ne permetterà la laminazione. Questa opera sarà

realizzata con la posa in opera di gabbionate ed una serie di briglie stante la eccessiva pendenza del tratto interessato dallo stesso canale (Vedere TAV 11 – profilo). In corrispondenza della stradina che corre lateralmente all'argine, è stata prevista la posa in opera di una canna tipo "Armco" in modo da garantirne la continuità e non intercludere una serie di proprietà private.

f.9) Ricostruzione argine esistente della Lama, crollato;

Allo stato attuale un tratto di argine in Sx idraulica della Lama (vedere TAV. 6, 18 e 19), della lunghezza di circa 75 m, risulta essere crollato. L'argine è stato realizzato dal Comune di Castellaneta dopo l'evento meterologigo eccezionale del 2003. Il progetto prevede la demolizione della parte di argine esistente ammalorato e la ricostruzione totale dello stesso per una lunghezza di circa 100m. La sezione e la quota arginale saranno le stesse dell'esistente argine della Lama. Nella ricostruzione è prevista altresì la posa in opera di materassi "Reno" o lungo l'argine della Lama.

f.10) Completamento vasca in Sx idraulica;

La vasca in Sx idraulica sarà completata l'innalzamento degli argini, con la realizzazione delle opere d'arte, con la costruzione del manufatto contenente l'impianto di sollevamento e col completamento del rivestimento interno del fondo vasca, della superfice di 55.582,00 mq, con i materiali e nelle modalità riportate negli elaborati di progetto.

G) SITUAZIONE ESPROPRIATIVA

Nell'ambito dell'intervento già eseguito col progetto datato 2004 ed oggetto della risoluzione contrattuale citata in premessa, sono state assoggettate ad iter espropriativo, nel rispetto delle previsioni normative di cui al D.P.R. 327/01 e s.m.i., le aree di proprietà privata comprese nel particellare di esproprio allegato al relativo progetto esecutivo e si è pervenuti – previo espletamento da parte del Consorzio nominato per la circostanza Autorità Espropriante ai sensi del citato D.P.R. n. 327/01 e s.m.i. delle varie fasi procedurali legislativamente previste – alla emissione di appositi decreti definitivi di esproprio con intestazione dei terreni in favore del Demanio dello Stato.

Detti decreti sono stati debitamente registrati, trascritti e volturati nonché fatti oggetto di notifica alle ditte interessate.

In dipendenza della concreta esecuzione dei lavori relativi al progetto di adeguamento in oggetto è sorta la necessità di acquisire nuove aree (vedere TAV. 22 e 23) e per la qualcosa sono state previste nel quadro economico le somme necessarie per le nuove acquisizioni di aree e per il ristoro dei danni.

H) RELAZIONI TECNICHE E SPECIALISTICHE

Sono state acquisite le seguenti relazioni tecniche:

- Relazione geologia – Tecnica da cui, a seguito di una serie di sondaggi è scaturita la natura del terreno e la presenza della falda che oscilla tra 1,00 e 1,5m dal piano di campagna;
- Relazione tecnica modellazione sismica;
- Relazione idrologica;
- Relazione idraulica comprendente il calcolo idraulico dei manufatti da realizzare adeguata alle ultime prescrizioni dell'AdB Puglia;
- Relazioni di calcolo strutturale relative alle singole strutture da realizzare completa delle caratteristiche dei materiali da utilizzare e conforme al D.M. del 14.01.2008 ed alla Circ. del Ministero Infrastrutture e Trasporti del 02.02.2009 n. 617 ricadendo l'area di cantiere in zona sismica.
- Relazione elettrica;
- Relazione sulla gestione delle materie redatta ai sensi della regolamento n. 6/2006 della Regione Puglia.

Non è stata prodotta la relazione e gli elaborati per le interferenze delle opere con le opere appartenenti ad altri Enti e/o operatori, prevista dall'art.26 del DPR 207/2010, in quanto le stesse sono state risolte nell'ambito dell'ultima cantierizzazione dei lavori, fatta salva la possibilità che potrebbero essere segnalate nuove interferenze dagli Enti preposti in fase di conferenza dei servizi.

In quest'ultima ipotesi le eventuali nuove interferenze saranno trattate in fase di progettazione esecutiva.

I) FATTIBILITA' AMBIENTALE

I.1 - Siti di importanza comunitaria e aree protette

La Direttiva "Habitat" (92/43/CEE), approvata dagli Stati Membri dell'Unione Europea nel 1992, promuove la protezione del patrimonio naturale della Comunità Europea.

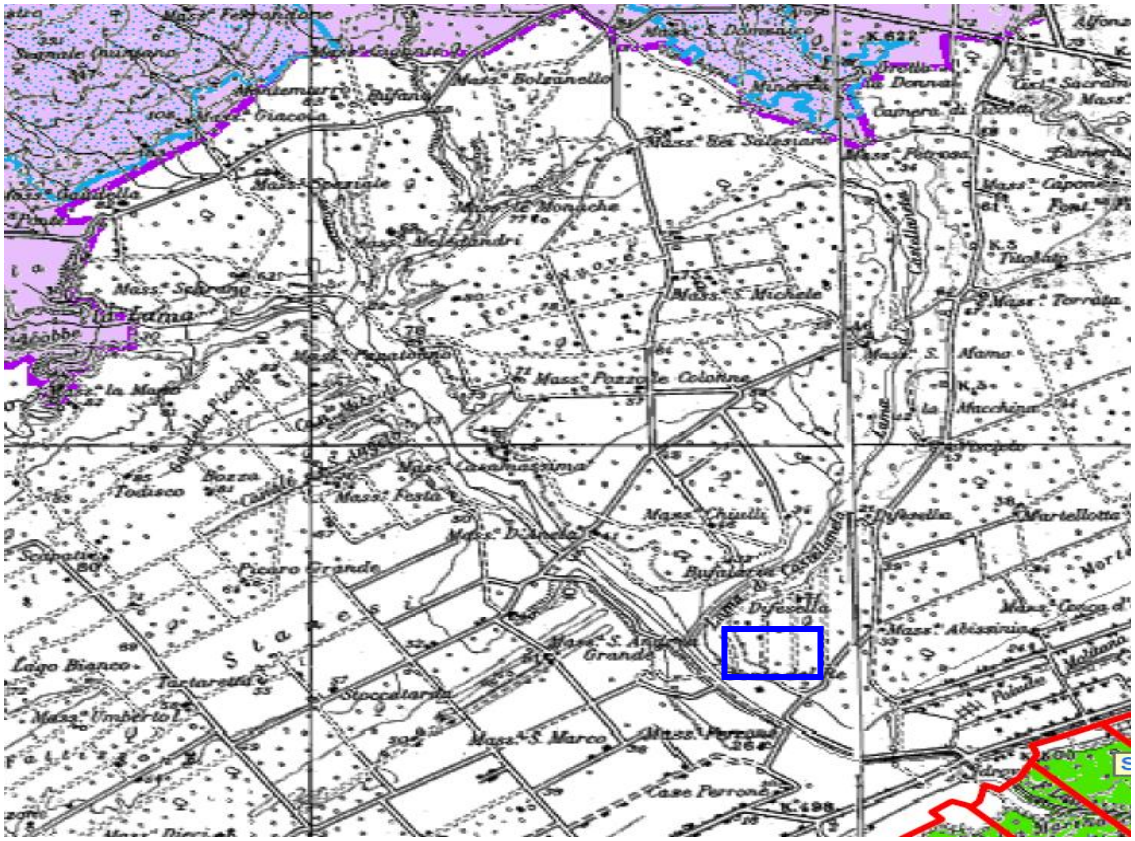
Questa Direttiva è complementare alla Direttiva “Uccelli”, che promuove la protezione degli uccelli selvatici redatta sin dal 1979 (79/409/CEE).

Tale direttiva comunitaria disciplina le procedure per la costituzione della cosiddetta “*rete Natura 2000*”, ossia il progetto che sta realizzando l'Unione Europea per "*contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione di habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio europeo degli Stati membri".*

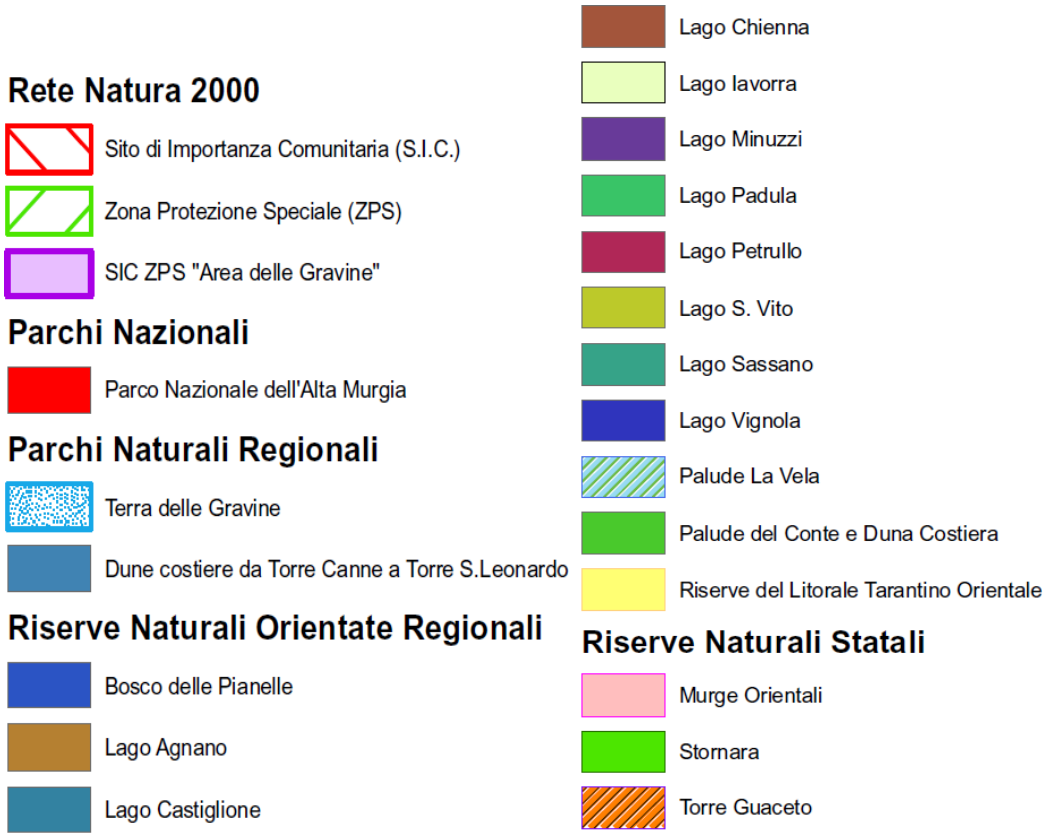
L’area di intervento non rientra all’interno di alcuna area SIC/ZPS/IBA. **Il Progetto non necessita quindi della procedura di Valutazione di incidenza (vedere Fig.4).**

Circa le aree naturali protette, la loro classificazione è stata definita dalla legge 394/91, che ha istituito l'Elenco ufficiale delle aree protette - adeguato col 5º Aggiornamento Elenco Ufficiale delle Aree Naturali Protette (Delibera della Conferenza Stato Regioni del 24-7-2003, pubblicata nel supplemento ordinario n. 144 della Gazzetta Ufficiale n. 205 del 4-9-2003).

Fig.4



AREA DI INTERVENTO



I.2 - Piano Urbanistico Territoriale Tematico

Per quanto riguarda il rispetto della normativa di tutela paesaggistica del PUTT (Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio ed i Beni Ambientali), approvato dalla Regione Puglia con delibera di G.R. n.1748 del 15.12.2000, si evidenzia quanto di seguito riportato.

Il Piano Urbanistico Territoriale Tematico fornisce una precisa conoscenza ed individuazione degli elementi che caratterizzano in senso qualitativo il territorio, disciplinando la trasformazione dell'assetto paesaggistico ed ambientale esistente, al fine di dare un assetto armonico non conflittuale, al difficile rapporto tra tutela, salvaguardia e valorizzazione dei valori storico-estetici-culturali del paesaggio, delle caratteristiche ambientali e del sistema generale di pianificazione e di programmazione territoriale.

Il Piano si basa sulla lettura del territorio pugliese in tutti gli aspetti caratteristici, accogliendo i "Vincoli Preesistenti": L.1497/39, decreti Galasso, (leggi riunite nel D.L.vo 490/99 "Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di beni Culturali ed Ambientali"), strumenti urbanistici generali in vigore, vincoli fisico - naturali, vincoli architettonici – archeologici e paesaggistici, riserve naturali, parchi e boschi.

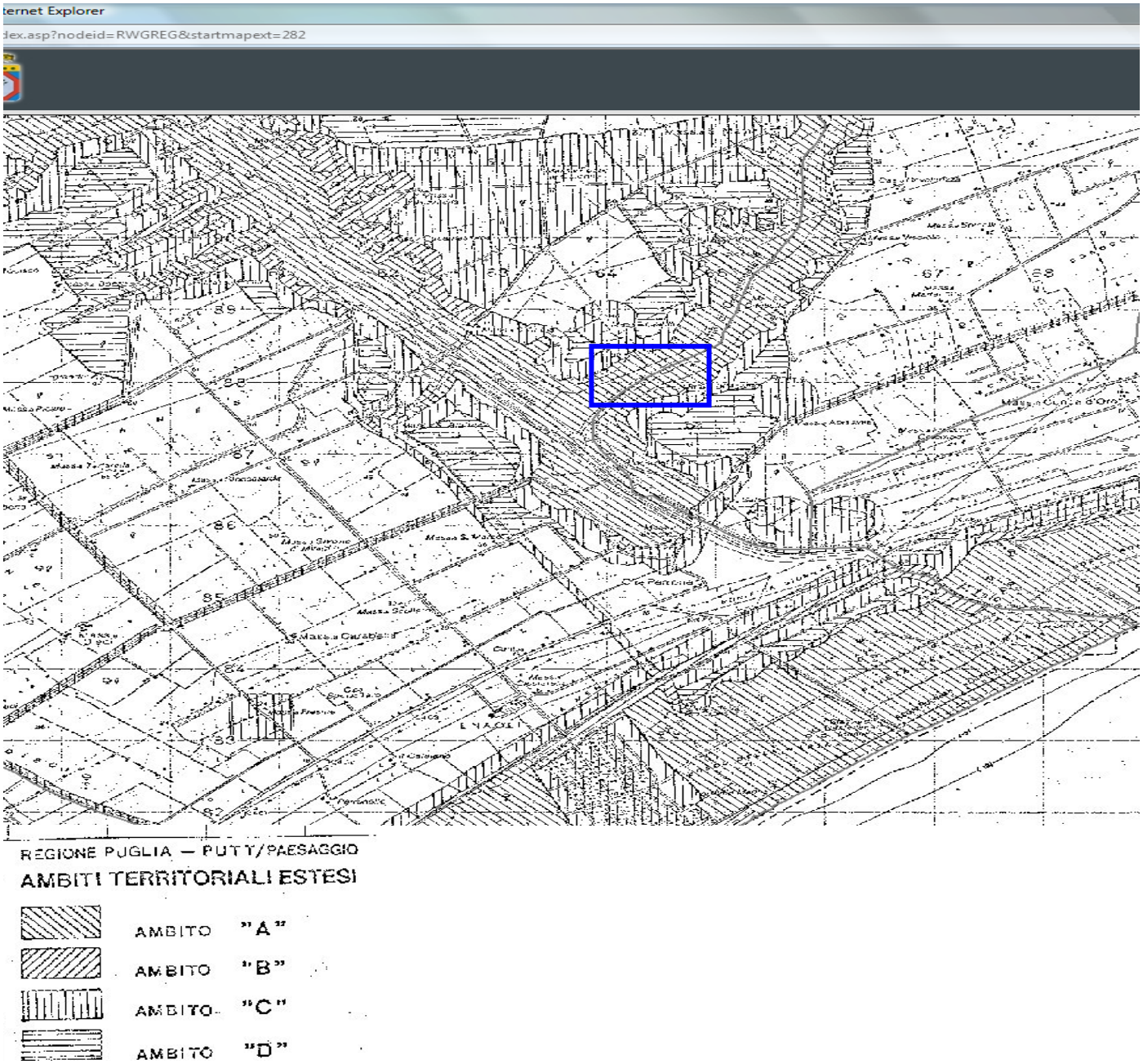
L'individuazione, la definizione e la classificazione delle peculiarità paesistico-ambientali del territorio regionale, viene fornita con riferimento ai tre sistemi fondamentali che concorrono a configurare l'assetto territoriale:

A) "Ambiti territoriali estesi"- A.T.E. (relativi alle qualità paesistiche ed ambientali), suddivisi in ambiti di valore: eccezionale A, rilevante B, distinguibile C, relativo D, normale E;
B) "Ambiti territoriali distinti"- A.T.D. (relativi agli elementi strutturanti e costitutivi), inquadrati rispetto al sistema geologico-morfologico-idrogeologico, al sistema della copertura botanico-vegetazionale-colturale e della potenzialità faunistica, e al sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa.;
C) "Emergenze" riferite alle caratteristiche particolari e rare esistenti, individuate per ogni sistema degli A.T. D.

Per ciascun livello sono dettati gli specifici regolamenti di perimetrazione dei regimi di tutela e le relative prescrizioni di base cui attenersi.

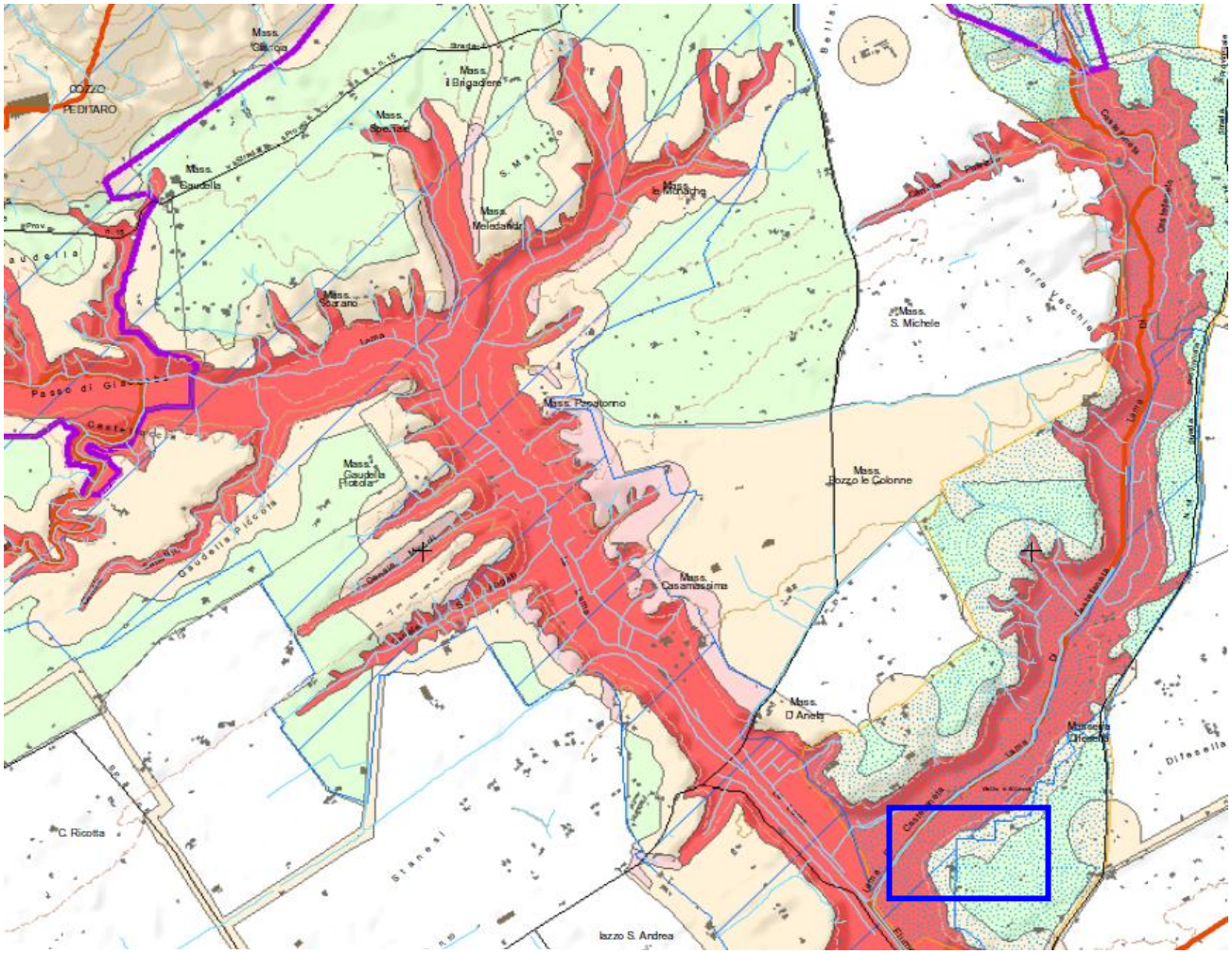
L'area oggetto del progetto ricade in ATE "A" del PUTT/p (vedere fig.5 e fig.6).

Fig.5 - P.U.T.T./P PUGLIA



Zona di intervento - La zona di intervento ricade in ambito esteso "A"

Fig.6



Confini comunali

SIC ZPS "Area delle Gravine"

Ambiti Territoriali Estesi del PUTT/P

A: Ambiti Territoriali Estesi di valore eccezionale

B: Ambiti Territoriali Estesi di valore rilevante

C: Ambiti Territorriali Estesi di valore distinguibile

D: Ambiti Territoriali Estesi di valore relativo

Vincoli: Ambiti Territoriali Distinti del PUTT/P

Vincolo idrogeologico

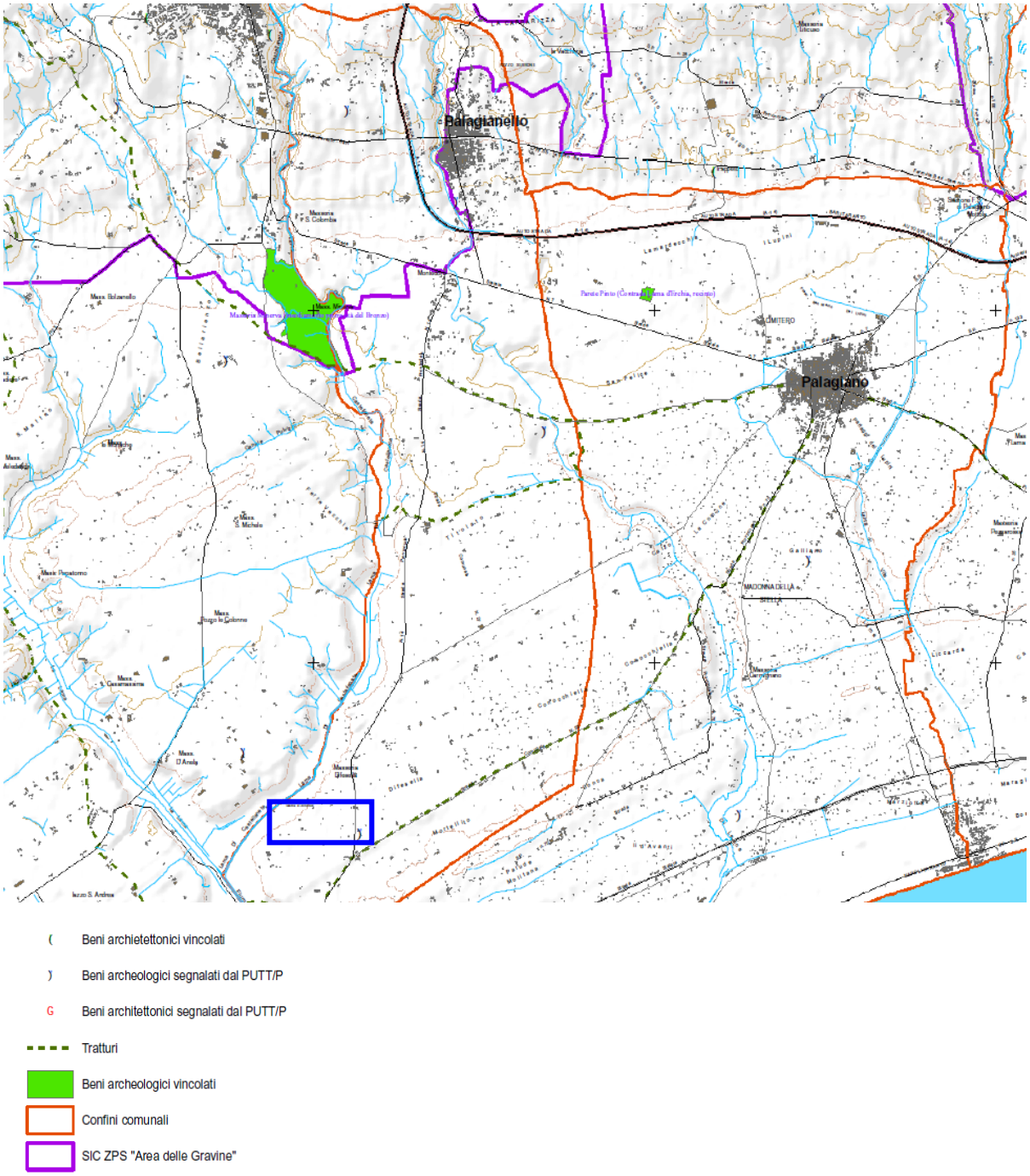
Vincoli ex lege 1497/39

Decreto Galasso

Zona di intervento

Fig.7

Fig.8



Zona di intervento

All'articolo 3.01 del Titolo III della N.T.A., vengono definiti gli "Ambiti territoriali distinti"- A.T.D., relativi agli elementi strutturanti e costitutivi, inquadrati rispetto al sistema geologico-morfologico-idrogeologico, al sistema della copertura botanico-vegetazionale-colturale e della potenzialità faunistica, e al sistema della

stratificazione storica dell'organizzazione insediativa. Per ciascun livello sono dettati gli specifici regolamenti di perimetrazione dei regimi di tutela e le relative prescrizioni di base cui attenersi.

L'area in esame risulta interessata dal "Vincolo Galasso" per la parte di territorio ricadente in agro del Comune di Castellaneta (vasca in dx idraulica) e dal "Vincolo Idrogeologico" per la parte di territorio ricadente in agro di Palagianello (vasca in sx idraulica, Fig. 7).

I.3 - Piano di bacino della Puglia PAI

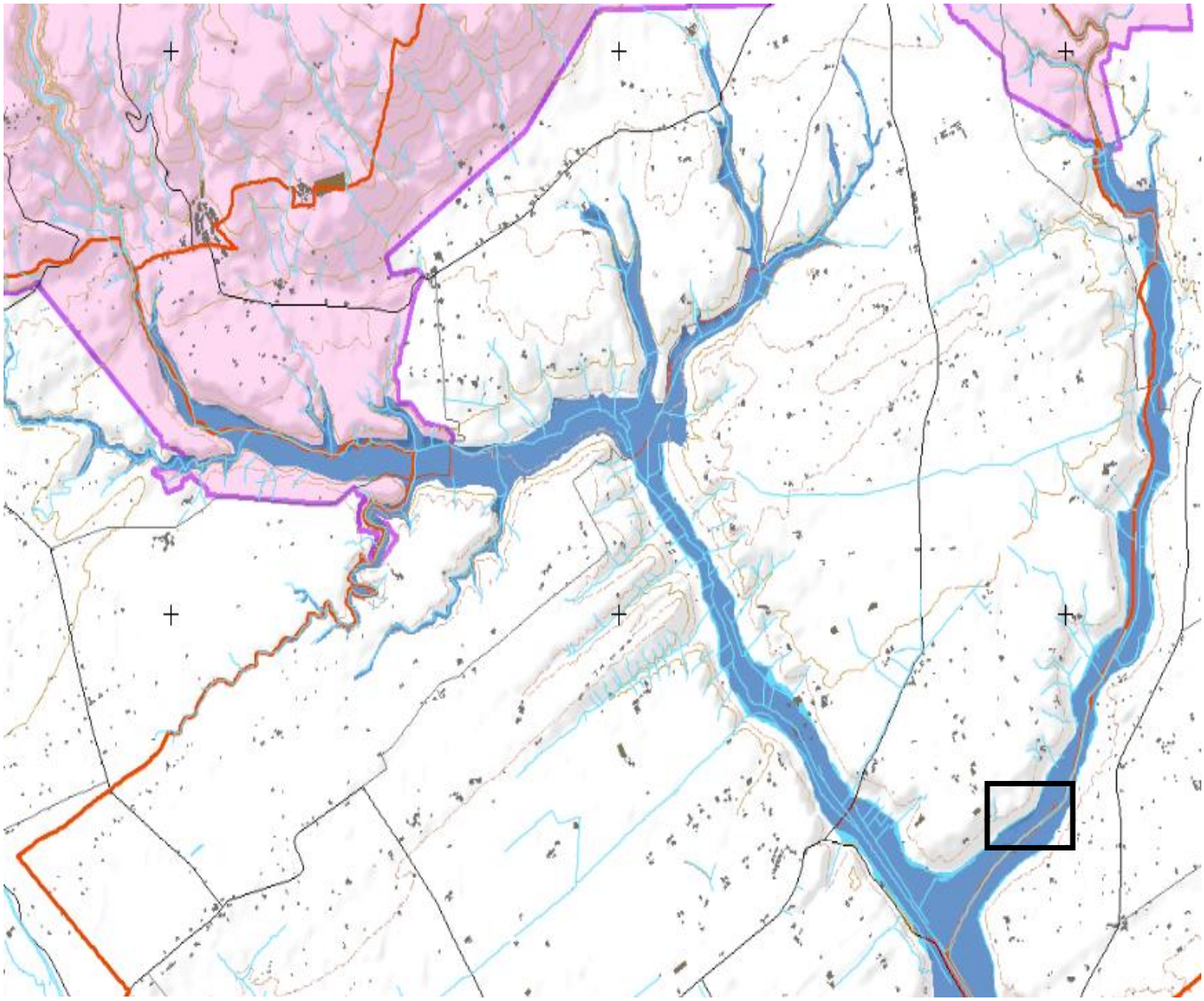
La Autorità di Bacino della Puglia, con delibera del Comitato Istituzionale n° 25 del 15.12.2004, ha adottato il Piano di Bacino della Puglia, stralcio per l' Assetto Idrogeologico (PAI), ai sensi dell'art. 19 della legge n. 183/1989, dell'art. 1 del D.L. n. 180/1998, convertito con modificazioni nella legge n. 267/1998 e dell'art. 1 bis del D.L. n. 279/2000, convertito con modificazioni nella legge n. 365/2000, nonché dell'art. 9 della L.R. n. 19/2002.

Il PAI, ai sensi dell'art. 1 delle Norme Tecniche di Attuazione, è finalizzato al miglioramento delle condizioni di regime idraulico e per migliorare la stabilità dei versanti, necessario a ridurre gli attuali livelli di pericolosità ed a consentire uno sviluppo sostenibile del territorio, nel rispetto degli assetti naturali, della loro tendenza evolutiva e delle potenzialità d'uso. Inoltre (art. 2 delle NTA), ha valore di piano territoriale di settore ed è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa ed alla valorizzazione del suolo ricadente nel territorio di competenza dell'Autorità di Bacino della Puglia.

L'intervento in progetto ricade in area ad alta pericolosità idraulica.

L'Autorità di Bacino, come sopra menzionato, è già stata interpellata e si espressa ufficialmente sul progetto preliminare.

Fig.9



SIC ZPS "Area delle Gravine"

Confini comunali

Piano Regionale Attività Estrattive (PRAE)

BC: Bacino di completamento

BN: Bacino Nuovo

BPP: Bacino sottoposto a redazione di Piano Particolareggiato

BR: Bacino di estrazione con cave in attività

BV: Bacino in area vincolata

Aree a rischio idrogeologico (P.A.I.)

Aree a rischio medio

Aree a rischio elevato

Aree a rischio molto elevato

Aree a pericolo idraulico (P.A.I.)

Bassa pericolosità

Media pericolosità

Alta Pericolosità

Zona intervento

I.4 - Effetti dell'Opera sull'Ambiente e sulla Salute

La realizzazione del progetto, con riferimento al quadro ambientale, dovrà considerare le componenti naturalistiche ed antropiche interessate, le interazioni tra queste ed il sistema ambientale preso nella sua globalità; le componenti ambientali sono definite nell'All. 1 del DPCM 27/12/88 e negli allegati alla Parte II del D.Lgs. 152/2006

Gli effetti che la realizzazione del progetto e il suo esercizio possono provocare sulle componenti ambientali, sono i seguenti:

Suolo

Le caratteristiche geologiche delle aree dove già sono ubicate le vasche non verranno alterate.

Acqua

Non vi sono incompatibilità tra il progetto e le caratteristiche idrologiche del territorio, così come si presenta all'attualità, fatte salve le determinazioni dell'Autorità di Bacino nel merito.

Aria

L'intervento nella sua fase di realizzazione e di esercizio non inferisce con il sistema atmosferico né degradando la qualità dell'aria né modifica le condizioni climatiche. In fase di cantiere ci si aspetta una trascurabile produzione di polveri, che verrà opportunamente compensata da accorgimenti adottati dalla D.L.

Vegetazione, flora, fauna

Non vi sono interferenze su questa componente ambientale; tutte le lavorazioni saranno eseguite nel pieno rispetto delle norme vigenti in materia e senza interferire significativamente con tali componenti.

Ecosistemi

Per quanto riguarda i miglioramenti dal punto di vista paesaggistico, si può prevedere:

la tutela e la conservazione dello stato di fatto all'attualità;

Salute Pubblica

Il progetto non produce alcun danno sulla salute pubblica, anzi migliora la continuità idraulica garantendo una migliore modalità di deflusso delle acque.

Rumori e vibrazioni

Il progetto non modifica i livelli di fondo del rumore. In fase di cantiere saranno presi i necessari accorgimenti per minimizzare i livelli di emissioni acustiche.

Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti.

L'opera non aumenta la radioattività naturale.

I.5 – Misure di compensazioni ambientali

Per compensazione ambientale, la letteratura specifica intende la misura da adottare per poter bilanciare o mitigare gli impatti negativi che la realizzazione dell'opera e la sua localizzazione ha provocato sul territorio e sull'ambiente.

Nel caso del progetto misure di compensazione ambientale non hanno ragione d'essere in quanto tutti gli interventi previsti non alterano i rapporti percettivi e la qualità del paesaggio già esistente, ma sono finalizzati alla tutela dello stesso specie per la parte idrologica - idraulica.

I.6 – Norme di tutela applicabili

Risulta determinante l'analisi del regime giuridico delle aree interessate, e dell'individuazione di eventuali vincoli imposti dalla normativa vigente regionale e nazionale.

Sono state analizzate le leggi di tutela ambientale che vincolano il territorio ed in particolare:

- DLgs n.42/2004 - Codice dei beni culturali e del paesaggio;
- Legge n.431/85 (Legge Galasso): introduce il cosiddetto **vincolo Galassino** estende il vincolo paesaggistico introdotto dalla L. n.1497/39 poi L. 490/99 a un vasto insieme di aree;
- L.R. n.56/1980 – Tutela ed uso del territorio;
- L.R. n.11/2001 e ss.mm.ii. – Norme sulla valutazione di impatto ambientale;

H) AUTORIZZAZIONI E PARERE GIA' ACQUISITI

Al momento sono state acquisite le sottoelencate autorizzazioni o pareri:

- Concessione di piccola derivazione ad uso irriguo, che si allega alla presente, per una portata non superiore a 50 l/s rilasciata in data 09.10.2009, prot. n.50482 dalla Regione Puglia – Area Politiche per l'ambiente, le reti, la qualità urbana – Servizio Lavori Pubblici.
- Autorizzazione all'abbattimento di alberi di ulivo non rientranti fra le piante da sottoporre a tutela, che si allega in copia, rilasciata dalla Regione Puglia – Assessorato alle risorse Agroalimentari, Agricoltura, Alimentazione, Foreste e

Caccia in data 22.08.2008, prot.7366/2008.

- Parere “preliminarmente positivo” rilasciato dall’AdB Puglia con nota del 02.12.2011 prot. 13828, acquisito in pari data al n.7374;
- Ministero per i Beni e le attività Culturali – Soprintendenza per i beni archeologici della Puglia – Taranto con nota del 24.09.2012 prt.n. 11099, acquisita al protocollo consortile il 26.09.2012 al n.5829.

Per quanto innanzi detto è stata predisposta la pratica amministrativa per l’acquisizione dell’ autorizzazione paesaggistica presso la Regione Puglia ed è stata altresì predisposta la pratica per l’acquisizione del parere di V.I.A.

Allegati:

A) Concessione di piccola derivazione ad uso irriguo rilasciata in data 09.10.2009, prot. n.50482 dalla Regione Puglia – Area Politiche per l’ambiente, le reti, la qualità urbana – Servizio Lavori Pubblici.
B) Autorizzazione all’abbattimento di alberi di ulivo rilasciata dalla Regione Puglia – Assessorato alle risorse Agroalimentari, Agricoltura, Alimentazione, Foreste e Caccia in data 22.08.2008, prot.7366/2008.
C) Parere rilasciato dall’AdB Puglia con nota del 02.12.2011 prot. 13828 ;
D) Nota del Ministero per i Beni e le attività Culturali – Soprintendenza per i beni archeologici della Puglia – Taranto con nota del 24.09.2012 prt.n. 11099, acquisita al protocollo consortile il 26.09.2012 al n.5829.

ALLEGATO A – Concessione di piccola derivazione.

REGIONE PUGLIA
Area Politiche per l'ambiente, le reti, la qualità urbana
Servizio Lavori Pubblici

Protocollo N° 50482 Taranto lì 9-10-09

Al Consorzio di Bonifica Stornara e Tara
Viale Magna Grecia n.240
74100 Taranto.

p.c. All'Autorità di Bacino della Puglia
c/o Innova Puglia s.p.a.
Str.Prov. per Casamassima Km 3
700100 VALENZANO (BA).

OGGETTO: Concessione di piccola derivazione ad uso irriguo in agro di Castellaneta (TA).

.....

L'A.di B. della Puglia, con nota n.10866 del 18-8-2009, in via prudenziale ed in assenza di una specifica valutazione, per il bacino della "Lama di Castellaneta", procedendo con criteri di comparazione, ha ritenuto poter applicare allo stesso bacino l'intervallo meno restrittivo, riportato nella tab.1.10 del P.T.A. (cioè da 0,00 a 50 l/sec) stimato su base idrologica.

Per quanto innanzi detto, quest'Ufficio ritiene di esprimere parere favorevole alla richiesta inoltrata dal Consorzio di Bonifica Stornara e Tara, tendente ad ottenere l'autorizzazione al prelievo di una portata non superiore a 50 l/sec da immettere nelle costruende vasche di accumulo.

Quanto sopra autorizzato potrebbe essere incrementato a seguito di specifica e documentata richiesta del Consorzio di Bonifica Stornara e Tara.

Per quanto attiene l'ubicazione delle opere di derivazione si prende atto di quanto dichiarato dal Rup nella nota n. 3600 del 9-06-2009 e si rappresenta, altresì, che lo stesso progetto è stato vagliato dal Provveditorato alle OO.PP. della Regione Puglia e Basilicata con esito favorevole (giusto voto n. 58 del 23-07-2004).

CONSORZIO BONIFICA STORNARA E TARA - TA
006044 26OTT09
TIT. II CL. E FASC. 93

Il Dirigente
Ing. Antonio PULLI

ALLEGATO B – Autorizzazione svellimento alberi

REGIONE PUGLIA

ASSESSORATO
alle Risorse Agroalimentari, Agricoltura, Alimentazione, Acquacoltura, Foreste, Caccia e Pesca

UFFICIO PROVINCIALE AGRICOLTURA - TARANTO
Via Dante – Piazzale Bestat, 33 7° p TEL. 0997307508 - FAX 0997307519

Prot. 7366/2008 **Taranto, li** 22 SET. 2008

POS. 68/2008

RACC. A MANO

MARCA DA BOLLO €14,62 QUATTORDICI/62
00016745 00002739 W01G8D01
00018053 23/09/2008 20:20:09
0001-00009 7E3636A02C3ECA6A
IDENTIFICATIVO : 01071079831229
0 1 07 107983 122 9

Al CONSORZIO DI BONIFICA
Stornara e Tara
Viale Magna Grecia 240
74100 TARANTO (TA)

a Mle
Pierre Rovine
Ing Giuli
30/9/08

Oggetto: D.L.L. n° 475 del 27.07.1945 e L. n° 144 del 14.021951 – Deliberazione di Giunta Regionale n° 7310 del 14.12.1989 – L.R. n° 14 del 04.06.2007 e Deliberazione di Giunta Regionale n° 707 del 06.05.2008 – Abbattimento olivi – Autorizzazione.

CONSORZIO BONIFICA STORNARA E TARA - TA
005022 24SET08
TIT. 01 E 7/60 93/AG-56

IL DIRIGENTE

VISTI il Decreto Luogotenenziale n° 475 del 27.07.1945 e la Legge n° 144 del 14.02.1951, che hanno disciplinato l'abbattimento di alberi di olivo;
VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n° 7310 del 14.12.1989, con la quale gli Uffici Provinciali Agricoltura sono stati delegati a concedere l'autorizzazione all'abbattimento di alberi di olivo;
VISTA la L.R. n° 14 del 04.06.2007 "Tutela e valorizzazione del paesaggio degli olivi monumentali della Puglia", pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n° 83 del 07.06.2007, che all'art. 2 definisce le caratteristiche delle piante monumentali da sottoporre a tutela;
VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n° 707 del 06.05.2008, che ha fissato le procedure per la richiesta, ove ricorra il caso, del parere in deroga al divieto di espianto degli olivi monumentali;
VISTA la domanda presentata in data 30.06.2008, prot. 7366, **dal Dott. D'Andria Angelo**, nato a Taranto il 19.10.1955 ed ivi residente in via Picardi 8, **in qualità di Direttore Generale del CONSORZIO DI BONIFICA STORNARA E TARA,** con sede legale in Taranto, viale Magna Graecia 240, **intesa ad ottenere l'autorizzazione all'abbattimento, senza reimpianto, di n° 185 (centottantacinque) piante di olivo,** insistenti su terreni espropriati nell'agro del Comune di Castellaneta (Identificativi catastali: Comune di Castellaneta; Foglio di mappa 102, particelle 228, 230 e 231 (ex 187), 232 e 233

(ex 188), 2234 e 235 (ex 123), 236 e 237 (ex 105), 238 e 239 (ex 58), 240 e 241 (ex 104), 242 e 243 (ex 103); Foglio di mappa 110, particelle 217 e 218 (ex 177), 219 e 220 (ex 178); c.da "Chiulli"), **al fine di realizzare delle Opere Pubbliche rientranti nel progetto denominato "Lavori per apprestamenti di risorse idriche alternative mediante la realizzazione di vasche di accumulo nella Lama di Castellaneta – Realizzazione condotta "premente" impianto di sollevamento"**;

VISTO il certificato di destinazione urbanistica rilasciato dal Comune di Castellaneta in data 15.05.2008, dal quale si rileva che le particelle 177 (ora 217 e 218) e 178 (ora 219 e 220) del Foglio di mappa 110 di detto Comune "sono sottoposte ai vincoli di cui ai Decreti Galasso e Legge 431/85, nel PUTT in ATE "C" e "D";

VISTA la nota a firma del Direttore Generale del Consorzio di Bonifica, con la quale, in data 27.06.2008, prot. 3638, oltre a trasmettere la domanda di autorizzazione all'abbattimento degli olivi, precisa che al Foglio di mappa 110 del Comune di Castellaneta la particella 177 è ora 217 e 218, mentre la particella 178 è ora 219 e 220;

VISTA la Dichiarazione del Responsabile Unico del Progetto (R.U.P.) del 04.06.2008, con la quale, in relazione ai vincoli presenti sulle particelle 177 (ora 217 e 218) e 178 (ora 219 e 220) del Foglio di mappa 110, viene rappresentato che:

"il progetto è dotato di parere favorevole alla compatibilità ambientale rilasciato dalla Regione Puglia – Assessorato all'Ambiente – Settore Ecologia in data 11.01.1999 e riconfermato con nota del 26.10.2004";

"... ai fini dell'applicazione del PUTT l'intervento di "collocamento entro terra di tubazioni di rete ... con ripristino dello stato dei luoghi e senza opere edilizie fuori terra" è esente dall'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 5.02, comma 1.06";

VISTA la comunicazione allegata alla domanda, a firma del Direttore dei Servizi Agrari del Consorzio di Bonifica, dalla quale si rileva che le piante oggetto di abbattimento "non hanno caratteristiche per cui trovi applicazione la legge regionale 04.06.2007 n° 14";

VISTO il verbale di accertamento redatto dal funzionario U.P.A. incaricato, a seguito di sopralluogo effettuato in data 10.09.2008, dal quale si rileva che:

- le piante di olivo oggetto di abbattimento sono tutte giovani, dell'età massima di circa 20 anni, pertanto non rientrano fra le piante da sottoporre a tutela, così come definite dall'art. 2 della L.R. n° 14 del 04.06.2007;

- si propone di rilasciare l'autorizzazione in questione;

VISTA la documentazione agli atti del fascicolo della ditta CONSORZIO DI BONIFICA Stornara e Tara di Taranto;

AUTORIZZA

Art. 1) il Dott. D'Andria Angelo, nato a Taranto il 19.10.1955 ed ivi residente in via Picardi 8, **in qualità di Direttore Generale del CONSORZIO DI BONIFICA STORNARA E TARA,** con sede legale in Taranto, viale Magna Grecia 240 **all'abbattimento, senza obbligo di reimpianto, di n° 185 (centottantacinque) piante di olivo,** insistenti su terreni espropriati nell'agro del Comune di Castellaneta (Identificativi catastali: Comune di Castellaneta; Foglio di mappa 102, particelle 228, 230 e 231 (ex 187), 232 e 233 (ex 188), 2234 e 235 (ex 123), 236 e 237 (ex 105), 238 e 239 (ex 58), 240 e 241 (ex 104), 242 e 243 (ex 103); Foglio di mappa 110, particelle 217 e 218 (ex 177), 219 e 220 (ex 178); c.da "Chiulli"), **al fine di realizzare delle Opere Pubbliche rientranti nel progetto denominato "Lavori per apprestamenti di risorse idriche alternative mediante la realizzazione di vasche di accumulo nella Lama di Castellaneta – Realizzazione condotta "premente" impianto di sollevamento"; le operazioni di abbattimento dovranno essere eseguite entro due anni solari dalla data della presente.**

Art. 2) <u>Vengono stabiliti i seguenti obblighi e prescrizioni:</u>

2.1) al termine dei lavori, di comunicare all'Ufficio Provinciale Agricoltura – Pos. Strutture – l'avvenuta esecuzione del Miglioramento Fondiario;

2.2) di consentire all'Ufficio Provinciale Agricoltura – Pos. Strutture – ed ai Funzionari a ciò delegati di attivare verifiche e controlli sugli obblighi stabiliti e sugli impianti (OO.M.F.) realizzati;

2.3) le opere per le quali viene concessa la presente autorizzazione devono essere eseguite entro due anni solari dalla data della stessa, diversamente, decorso inutilmente tale termine, occorrerà produrre una nuova richiesta;

2.4) il numero di piante effettivamente abbattute e non reimpiantate, rilevato dalla comunicazione di rito che la Ditta dovrà effettuare al termine dei lavori, di cui al punto 2.1, sarà acquisito alla riserva regionale, istituita ex art. 45 della L.R. n° 1 del 07.01.2004.

La presente autorizzazione viene inviata per gli adempimenti di competenza o per conoscenza a:

- Coordinamento Provinciale di Taranto del Corpo Forestale dello Stato;
- Comune di Castellaneta.

Sono fatti salvi i diritti eventuali di aventi titolo.

Il responsabile del procedimento
Carmelo Perrone

Il responsabile della P.O. "Strutture"
Dott. Agr. Luciano Albano

La dirigente dell'U.P.A.
Dr.ssa Anna Svelto

ALLEGATO C – PARERE RILASCIATO DALL'AdB PUGLIA

AdB P

SPEDITO

6/12/11

L.R. 9 Dicembre 2002 n. 19
C/o INNOVA PUGLIA S.P.A. - (EX TECNOPOLIS CSATA)
Str. Prov. per Casamassima Km 3 - 70010 Valenzano – Bari
tel. 080 4670209 / 567 - fax. 080 4670376 - C.F. 93289020724
www.adb.puglia.it e-mail: segreteria@adb.puglia.it

Autorità di Bacino della Puglia
AOO Protocollo Generale
USCITA - 02/12/2011 08:48 - 0013828
PROTOCOLLO :

CONSORZIO BONIFICA STORNARA E TARA - TA
007374 02 DIC 11
TIT. III CL. I FASC. 83/pc

Al Consorzio di Bonifica Stornara e Tara
v.le M. Grecia, 240
74100 TARANTO
FAX: 099.7378973

E p.c. Ministero Politiche Agricole e Forestali
Commissario AGENSUD
Ing. R. IODICE
V.le XX Settembre 98/G
00187 ROMA
FAX: 06.48913902

Regione Puglia
Area Politihce per la Riqualificazione, la Tutela e la Sicurezza Ambientale e per l'Attuazione delle Opere Pubbliche
Servizio Lavori Pubblici
Ufficio Coordinamento STP BR/LE/TA
Ing. PULLI
Via Dante, 63
74100 TARANTO
FAX: 099.7370224

OGGETTO: Progetto Preliminare per apprestamenti di risorse idriche alternative mediante la realizzazione di vasche di accumulo nella Lama di Castellaneta

In riscontro alla nota di codesto Consorzio di Bonifica prot. 4844 del 5/09/2011 con la quale è stato trasmesso il progetto preliminare di cui all'oggetto, contenente gli approfondimenti tecnici richiesti da questa AdB Puglia in sede di riunione tecnica del 28 Luglio u.s., con la presente si precisa quanto segue:

PREMESSO CHE

- in data 30/11/2005 il Comitato Istituzionale dell'AdB Puglia con Delibera n. 39 ha approvato il Piano di Assetto Idrogeologico della Regione Puglia pubblicato sulla G.U. n. 8 del 11/01/2006 e le relative NTA;

S. Luig 5/12/11

Uff. Rischio Idraulico:
Ing Daniele SGARAMELLA
Tel.: 080 4670521
Email: daniele.sgaramella@adb.puglia.it

- il progetto in epigrafe ricade nel territorio comunale di Castellaneta ed interessa aree soggette alle prescrizioni e vincoli di cui agli artt. 6, 7, 8, 9 e 10 delle NTA del Pai vigente;
- il progetto oggetto di interesse consiste nell'adeguamento e rimodulazione di un precedente progetto (datato 1997) oggetto di finanziamento con fondi ministeriali Mi.P.A.F. – Gestione Attività ex Agensud che ha subito nel tempo diverse risoluzioni contrattuali e che, ad oggi, risulta in parte rifinanziato giusta nota MIPAF prot. 6266 del 07/12/2010;
- il progetto nel suo complesso è finalizzato all'accumulo di riserve idriche da derivare nella stagione invernale dalla Lama di Castellaneta con successiva destinazione al fabbisogno irriguo del comprensorio durante la stagione estiva;

VISTI gli elaborati progettuali trasmessi da codesto Consorzio da cui si evince che gli interventi proposti con il su menzionato progetto preliminare, in sostituzione di quanto previsto nel precedente progetto esecutivo e ad oggi realizzato (rif. All. 1– Relazione Illustrativa, pag. 9), consistono essenzialmente in:

- recupero ed utilizzo della sola vasca ubicata in sx idraulica rispetto alla Lama di Castellaneta con innalzamento degli argini rispetto all'esistente;
- realizzazione dell'opera di derivazione dalla Lama di Castellaneta;
- realizzazione dell'opera di scarico;
- realizzazione dell'impianto di sollevamento;
- realizzazione della condotta premente per immissione nel canale San Giuliano;
- realizzazione della cabina elettrica di trasformazione;
- ripristino degli argini a monte ed a valle della vasca esistente in dx idraulica rispetto alla Lama di Castellaneta;
- realizzazione di due canali atti a regolare il deflusso superficiale di due corsi d'acqua minori affluenti in dx della Lama di Castellaneta e contermini alla esistente vasca destra;

CONSIDERATO CHE

- l'intervento proposto si inquadra come opera pubblica o di interesse pubblico, pertanto lo stesso risulta ammissibile ai sensi dell'art. 7 comma 4 delle NTA del PAI;
- codesto Consorzio ha redatto apposito studio idrologico ed idraulico condotto a scala di bacino facendo opportuno riferimento anche a precedenti valutazioni specialistiche già redatte sul medesimo comprensorio idrico ("Ripristino e riproposizione idraulica del canale Lama di Castellaneta – località Pecoriello" – "Ripristino e riproposizione idraulica del fiume Lato monte-valle attraversamento SS 106") valutando diversi scenari di progetto ed eseguendo una modellazione idraulica in moto permanente monodimensionale con SW di calcolo MIKE 11 HD del DHI verificandone la compatibilità al deflusso superficiale degli eventi di piena con tempi di ritorno di 30, 200 e 500 anni e relativo franco di sicurezza idraulica ai sensi dell'art. 36 delle NTA del PAI;
- con riferimento al corso d'acqua denominato "canale laterale" è stato condotto un dimensionamento preliminare ipotizzando un regime di moto uniforme, viceversa

Uff. Rischio Idraulico
Ing Daniele SGARAMELLA
Tel.: 080 4670521
Email: daniele_sgaramella@ord5.puglia.it

non sono state compiute valutazioni di dettaglio per quanto attiene al corso d'acqua secondario posto a valle della vasca di dx;

- conformemente alle integrazioni richieste da questa AdB Puglia sono state eseguite apposite verifiche di stabilità idraulica e strutturale degli argini oggetto di intervento:

RITENUTO CHE

- la scelta di regolamentare i due corsi d'acqua minori, per quanto previsto nel progetto, comporta la "forzatura" del tracciato planimetrico degli stessi (benché in alcuni tratti già esistente), generando angoli di curvatura non ritenuti tali da assicurare il corretto innesto degli stessi nell'alveo principale della Lama di Castellaneta;
- il tracciato planimetrico in progetto, per quanto detto al punto precedente, potrebbe mettere costantemente in crisi la tenuta arginale di monte della vasca di dx e quella dell'alveo principale della Lama di Castellaneta;
- da sopralluoghi eseguiti anche alla presenza di rappresentanti di codesto Consorzio di Bonifica si è constatato che il punto di innesto del corso d'acqua secondario previsto a valle della vasca in destra idraulica risulta spostato a monte in posizione più centrata. Tale innesto si presenta molto spanciato (tanto da renderne poco agevole il convogliamento a valle) e quindi non pienamente conforme a quanto previsto in progetto;

VALUTATE le finalità complessive del progetto in analisi, che afferiscono più propriamente alla tematica dell'uso irriguo dei terreni agricoli del comprensorio;

Per quanto su detto e per quanto di competenza di questa Autorità esprime parere preliminarmente positivo all'intervento proposto con le seguenti prescrizioni:

1. modificare il tracciato planimetrico dei due corsi d'acqua minori al fine di ridurre gli angoli di curvatura e consentire un più adeguato innesto degli stessi nell'alveo della Lama di Castellaneta, ovvero nella vasca di destra, con particolare attenzione ai punti di innesto tra i corsi d'acqua minori e l'alveo principale della Lama di Castellaneta, anche alla luce delle reali condizioni degli stessi privilegiando la naturalità dei deflussi idrici e procedendo, ove ritenuto opportuno, all'eliminazione di eventuali barriere che impediscono il naturale deflusso delle acque;
2. eseguire le modellazioni idrauliche in regime di moto permanente e/o vario per i due corsi d'acqua minori oggetto di sistemazione verificando la sussistenza delle condizioni di sicurezza idraulica ai sensi delle NTA del PAI vigente;
3. acquisire il nulla osta dell'Autorità idraulica competente;

La verifica dell'ottemperanza delle suddetto prescrizioni rimane a carico di questa Autorità all'atto dell'esame del progetto definitivo.

Il Segretario Generale
Prof. Ing. Antonio Rosario Di Santo

Uff. Rischio Idraulico:
Ing Daniele SGARAMELLA
Tel.: 080 4670521
Email: daniele.sgaramella@adb.puglia.it

ALLEGATO C – PARERE RILASCIATO DALLA SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI.

MODULARIO
B. S. - 251

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI
DELLA PUGLIA-TARANTO

Taranto 24 / 9 / 2012

Al Consorzio di Bonifica Stornara e Tara
Viale Magna Grecia, 240
74100 TARANTO

Prot. N. 11099 *Allegati*
Cl. 34.19.04

Risposta al Foglio del
Div. *Sez.* *N.*

OGGETTO: CASTELLANETA. Prog. A/G.C. n.56 – Lavori di apprestamento di risorse idriche alternative mediante la realizzazione di vasche di accumulo nella Lama di Castellaneta.
Progetto preliminare.

CONSORZIO BONIFICA STORNARA E TARA - TA
005829 26 SET 12
TIT. III CL. E FASC. 93/AG.

p.c. alla Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Puglia
Strada Dottula – isolato 49 Bari

Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio per le province di Lecce, Brindisi e Taranto
"Ex Spedale dello Spirito Santo"
Via Galateo, 2 Lecce

27/9/12

Questa Soprintendenza,
esaminata la documentazione trasmessa da codesta Società con nota prot. n. 4066 Tit. III Classe E Fasc.93 del 3.7.2012, acquisita al prot. n. 8360 del 6.7.2012;
considerato che l'area dei lavori non è sottoposta a provvedimenti di tutela archeologica ai sensi del D.Lgs. 42/2004, né è interessata da procedimenti *in itinere* di tutela ai sensi degli artt. 10, 13-14 e 45 del citato decreto;
considerato che il territorio circostante la zona interessata dai lavori è comunque caratterizzato dalla presenza di numerosi siti di interesse archeologico (Masseria Chiulli, Contrada Difesella, Masseria D'Anela),
non ravvisa motivi ostativi, per quanto di propria competenza, alla realizzazione di quanto indicato in oggetto, purché si ottemperi alle seguenti prescrizioni:
- Tutte le attività di scavo pertinenti alla realizzazione del progetto dovranno svolgersi sotto la continua sorveglianza di archeologo in possesso di adeguati titoli formativi e professionali.
- In caso di rinvenimenti archeologici sarà necessario procedere ad approfondimenti di indagine, per i quali dovrà essere previsto l'affidamento di incarico di assistenza scientifica ad archeologo esterno, mentre l'esecuzione dei saggi di scavo stratigrafico andrà affidata ad impresa in possesso di qualificazione OS25.
- Le attività di verifica si svolgerannno sotto la direzione scientifica di questa Soprintendenza, alla quale dovrà essere data comunicazione dell'inizio dei lavori con preavviso di almeno 15 giorni lavorativi, al fine di poter programmare le attività di competenza.
- Alla Scrivente dovrà essere comunicato anche il nominativo dell'archeologo incaricato della sorveglianza, il quale prenderà immediato contatto con il funzionario responsabile, per questa Amministrazione, delle attività di tutela sul territorio interessato dal progetto.

26/9/12

Soprintendenza per i Beni Archeologici per la Puglia
Via Duomo, 33 I - 74100 Taranto. Tel. + 39 099-4713511, fax + 39 099-4600126.
E-mail: sba-pug@beniculturali.it

MODULARIO
B. O. - 251

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI
DELLA PUGLIA-TARANTO

Taranto ..... / *201*

Al .....

Prot. N. ..... *Allegati* .....

Ci .....

Risposta al Foglio del .....

Div. ..... *Sez.* ..... *N.* .....

OGGETTO: .....

- Al termine dei lavori sarà trasmesso a questo Ufficio, a cura dell'archeologo incaricato, un dettagliato rapporto sull'intervento, comprensivo dell'eventuale documentazione archeologica.

Per i lavori indicati ai punti precedenti nessun onere dovrà essere considerato a carico di questa Soprintendenza, la quale si riserva di richiedere varianti in corso d'opera, laddove necessario per la salvaguardia di eventuali emergenze archeologiche.
Il presente parere viene reso, per quanto di competenza, soltanto ai fini della tutela archeologica.

IL SOPRINTENDENTE
Dott. Luigi La Rocca

Responsabile del Procedimento
Dott. Teresa Schojer
Funzionario Archeologo

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - S.

Soprintendenza per i Beni Archeologici per la Puglia
Via Duomo, 33 I - 74100 Taranto. Tel. + 39 099-4713511, fax + 39 099-4600126.